

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 887 DEL 4 GIUGNO 2021

Linee d'indirizzo per la gestione del patrimonio silvo-pastorale attribuito alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

A. Premesse e individuazione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale attribuito alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

L'articolo 21, comma 1 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), prevede che alla Direzione centrale competente in materia di risorse forestali e naturali compete la gestione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale, comprensivo di terreni, boschi ed edifici funzionali ai medesimi, come individuati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta congiunta degli Assessori competenti in materia di patrimonio e di risorse forestali.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 787 del 21.03.2018 sono stati individuati i beni del patrimonio silvo-pastorale della Regione attribuiti alla Direzione centrale competente in materia di risorse forestali e naturali, attualmente Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

L' "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, come sostituito con deliberazione n. 1133 del 24 luglio 2020, all'articolo 81, comma 1. lett. o) prevede che il Servizio foreste e Corpo forestale, in attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, gestisce, anche avvalendosi della collaborazione degli Ispettorati forestali, i pascoli, le foreste, compresa la viabilità forestale e di accesso alle malghe, i vivai forestali di proprietà regionale, attribuiti al servizio e appartenenti al patrimonio della Regione.

Il Servizio foreste e Corpo forestale, di seguito Servizio, ha pertanto il compito istituzionale di gestire il suddetto patrimonio silvo-pastorale, immobiliare e naturalistico, di proprietà regionale.

Tale patrimonio è costituito da:

- 1) beni immobili, di interesse silvo-pastorale e naturalistico appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile della Regione;
- 2) beni immobili, quali baite, rifugi ed edifici vari, anch'essi appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile della Regione, destinati in gran parte a finalità istituzionali, ivi compresi gli studi, le ricerche, l'attività didattica.

La situazione fondiaria di tali beni immobili, classificabili all'interno della generale categoria dei beni silvo-pastorali, può essere così riassunta per circoscrizioni territoriali:

a) Circoscrizione territoriale del Pordenonese.

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie indicativa (Piano di Gestione Forestale) ha
Foresta Co. Ceconi	Clauzetto, Vito d'Asio, Tramonti di Sotto	1.146

Foresta del Cansiglio	Polcenigo, Budoia, Caneva	1.552
Foresta del Prescudin	Barcis	1.647
Foresta di Caltea	Barcis	257
Totale circoscrizione		4.602

b) Circoscrizione territoriale dell'Udinese

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie indicativa (Piano di Gestione Forestale) ha
Bosco Romagno	Cividale, Prepotto	48
Compendio Doidis	Pagnacco	37
Parco delle Risorgive	Codroipo	47
Totale circoscrizione		132

c) Circoscrizione territoriale della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie indicativa (Piano di Gestione Forestale) ha
Foresta del Monte Rest	Socchieve	495
Compendio Riumal-Crasulina	Ravascletto	324
Compendio Collina Grande e Plotta	Paluzza, Ravascletto, Rigolato	750
Compendio Pramasio	Paluzza	497
Compendio Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz	Paularo, Paluzza	1.069
Foresta di Forchiutta	Paularo	815
Compendio Corce	Zuglio	116
Compendio Tersadia	Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico	114
Foresta della Val Alba	Moggio Udinese	2.048
Foresta dei Lotti	Malborghetto-Valbruna, Tarvisio	892
Foresta di Fusine	Tarvisio	2.868
Totale circoscrizione		9.988

d) Circoscrizione territoriale del Goriziano e Triestino

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie indicativa (Piano di Gestione Forestale) ha
Bosco Piuma	Gorizia	36
Bosco di Plessiva	Cormons	33
Foreste Triestine	Duino-Aurisina	5
Bosco Salzer	Trieste	15
Bosco Venezian – Bazzoni	Trieste	24
Totale circoscrizione		113

In complesso la situazione delle superfici è così ricapitolata:

Circoscrizione territoriale del Pordenonese	4.602
Circoscrizione territoriale dell'Udinese	132
Circoscrizione territoriale della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale	9.988
Circoscrizione territoriale Goriziano e Triestino	113
Superficie totale complessiva	14.835

B. Proprietà regionale d'interesse strategico

A seguito di quanto esposto in premessa, ai sottoelencati compendi, costituiti da beni immobili di interesse silvo-pastorale e naturalistico, tra cui tutti i boschi sono dotati di specifico piano di gestione forestale, e da beni immobili quali baite, rifugi ed edifici vari, viene attribuito valore strategico, pertanto la loro gestione dovrà essere improntata al perseguimento della valorizzazione del compendio medesimo in relazione alle peculiarità dello stesso, come di seguito riportate.

1. La Foresta del **Cansiglio orientale**, nei comuni di Caneva, Polcenigo e Budoia fa parte di un complesso forestale e naturalistico interregionale al confine con la Regione Veneto e ricade nell'omonima Zona Speciale di Conservazione (ZSC). Vi sono inoltre riserve forestali che sono state incluse nella rete delle aree Wilderness con DGR 3304/2007. La produzione legnosa è di qualità, sia per il faggio che per gli abeti.
2. La Foresta di **Caltea**, in Comune di Barcis costituita da boschi con buona attitudine alla produzione legnosa.
3. La Foresta del **Prescudin**, in Comune di Barcis è caratterizzata da un elevato livello di naturalità ed è apprezzata per un turismo escursionistico di nicchia, grazie alla dotazione sentieristica e di strutture di ricovero e alla presenza di punti panoramici di rilievo. Buona parte della foresta ricade nella rete delle aree Wilderness. Si segnala la presenza di Villa Emma, struttura assai importante per la fruizione turistico-ricreativa del compendio.
4. La Foresta di **Conte Ceconi** nei Comuni di Vito d'Asio, Clauzetto e Tramonti di Sotto è pure caratterizzata da un elevato livello di naturalità ed è apprezzata per un turismo escursionistico.

Nel compendio di Conte Ceconi si trovano anche strutture di interesse storico; la proprietà fa parte quasi interamente delle aree Wilderness regionali.

5. La Foresta di **Monte Rest** in Comune di Socchieve si caratterizza per una discreta attitudine alla produzione legnosa e per la presenza di interessanti aspetti naturalistici con parte della Foresta ricadente nel SIC delle Dolomiti Friulane
6. Il compendio silvo-pastorale di **Corce** in Comune di Zuglio, ubicato nella fascia delle Alpi Tolmezzine, si caratterizza per una proprietà che, seppur di non elevata estensione, comprende sia la malga Corce come pure la circostante superficie boscata con discreta attitudine alla produzione legnosa;
7. Il compendio silvo-pastorale **Riumal** in Comune di Ravaschetto è caratterizzato da aree a pascolo nonché dalla presenza di estese praterie alpine di indubbio valore paesaggistico e naturalistico, suscettibili di una valorizzazione a fini turistico-escursionistici, mentre le aree destinate a bosco nella parte inferiore della proprietà assumono discreta attitudine alla produzione legnosa; queste aree boscate, se servite adeguatamente da viabilità, potrebbero venire utilizzate per le attività didattiche del Centro servizi per le foreste e le attività di montagna (CeSFAM) di Paluzza.
8. Il compendio silvo-pastorale di **Collina Grande-Plotta** nei Comuni di Paluzza, Ravaschetto e Rigolato, ricade nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) delle Alpi Carniche, nel SIC nella ZSC del Gruppo del Monte Coglians e in area di reperimento ed è caratterizzato da estesi pascoli e praterie alpine e dalla presenza di malghe in attività;
9. Il compendio silvo-pastorale di **Pramosio** in Comune di Paluzza, dotato di una foresta e di una malga di pregio, costituisce un riferimento fondamentale per le attività didattiche, di sperimentazione e di studio legate all'attività del CeSFAM di Paluzza, nonché rappresenta un luogo di fondamentale importanza per il mantenimento della memoria e del ricordo dei tragici avvenimenti verificatisi nel corso del secondo conflitto mondiale;
10. Il compendio silvo-pastorale **Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz** nei Comuni di Paluzza e Paularo, che rientra nella ZPS delle Alpi Carniche, riveste rilevante interesse faunistico ed è caratterizzato da una particolare ricchezza dei pascoli (soprattutto Malga Lodin) entro cui sono attive le malghe di Ramaz Bassa e Lodin Alto, nonché quella di Pecol di Chiaula Alta;
11. Il compendio di **Tersadia** nei Comuni di Treppo Ligosullo e Paularo riveste un interesse soprattutto paesaggistico e naturalistico, essendo costituito da boschi, pascoli d'alta quota e rocciosità alpine;
12. La Foresta di **Forchiutta** in Comune di Paularo oltre a una buona attitudine alla produzione legnosa presenta interessanti aspetti naturalistici che, tra gli altri, hanno portato all'inserimento di parte della foresta di Forchiutta nelle aree della rete wilderness;
13. La foresta della **Val Alba** ricade nella ZSC del Zuc dal Bor ed è caratterizzata da un preminente interesse naturalistico e di fruizione turistica ma anche da una poco estesa ma interessante dal punto di vista selvicolturale area di bosco destinato alla produzione legnosa;
14. Il complesso dei corpi silvo-pastorali denominato **Foresta dei Lotti**, nei Comuni di Malborghetto-Valbruna e Tarvisio riveste un'importanza ambientale, faunistica e storica derivante dalla sua posizione sommitale lungo il crinale della catena carnica, tra Pramollo e Coccau; questi territori sono in minima parte interessati da ZSC e sono per lo più incuneati tra la proprietà del Fondo Edifici per il Culto (FEC) e il confine con l'Austria. I corpi posti a Oriente presentano una rilevante valenza in termini di produzione legnosa. A ridosso del confine austriaco insistono dei terreni adibiti invece a pascolo per una estensione di circa 157 ettari.

15. Il compendio della **Foresta di Fusine** nelle Alpi Giulie, dotato di ben note qualità naturalistiche e paesaggistiche, ricade in parte nella ZSC della Conca di Fusine e fornisce una notevole produzione legnosa di pregio. Sono comprese anche le aree circostanti i laghi di Fusine, strategiche per la valorizzazione della fruizione turistico-naturalistica, nonché i versanti circostanti con aree di indubbio interesse naturalistico, all'interno della ZSC della Conca di Fusine;
16. Il **Parco Rizzani** in Comune di Pagnacco, facente parte del compendio Doidis, è costituito da un parco storico all'inglese di inizio Novecento, in cui è situata la principale sede operativa degli operai alle dipendenze della Regione assegnati al Servizio e da adiacenti terreni agricoli e boscati utilizzati dall'Università di Udine per l'effettuazione di sperimentazioni tecnico-scientifiche varie;
17. L'insieme delle cosiddette Foreste regionali della Bassa: **Parco delle Risorgive** in Comune di Codroipo, **Bosco Romagno** nei Comuni di Cividale del Friuli e Prepetto, **Bosco Plessiva** nei Comuni di Cormons e Dolegna del Collio, **Bosco Piuma** in Comune di Gorizia e i **Boschi Salzer e Venezian-Bazzoni** in Comune di Trieste. Sono tutti compendi che, pur in una superficie non estesa posta in vicinanza di grossi centri abitati, racchiudono aspetti naturalistici, storici e paesaggistici e sono apprezzati per finalità turistico-ricreative. Il Parco delle risorgive ricade nella ZSC delle Risorgive dello Stella mentre i Boschi Venezian-Bazzoni e Salzer nella ZSC del Carso.

C. Proprietà regionale di interesse non strategico

Viene attribuita rilevanza non strategica per la gestione regionale alle proprietà non particolarmente importanti da un punto di vista naturalistico, paesaggistico, della produzione legnosa o della loro estensione e non suscettibili di valorizzazione per la fruizione turistico-ricreativa. Tali proprietà non offrono prospettive diverse da quella della semplice gestione di mantenimento.

Tra questi ricadono i beni denominati **foreste Triestine, in Comune di Duino-Aurisina**, costituite da soli circa 5 ha complessivi in più corpi.

Viene inoltre attribuita rilevanza non strategica ai beni immobili che, anche qualora inclusi in compendi strategici, sono costituiti dai corpi di limitata estensione staccati o in posizione marginale rispetto ai compendi dei quali fanno parte e poco significativi ai fini della strategicità propria dei beni di proprietà regionale.

Questi beni, a seguito di puntuale individuazione da parte del Servizio, potranno essere destinati ad altro utilizzo da parte dell'Amministrazione regionale o di altri Enti pubblici per fini istituzionali ovvero all'alienazione.

D. Indirizzi per la gestione della proprietà regionale.

a. Gestione forestale

La produzione legnosa delle foreste di proprietà regionale contribuisce a raggiungere gli obiettivi dell'accordo interregionale di Verona del 26 febbraio 2016, indicati nella DGR 2299 del 2 dicembre 2016, con particolare riferimento agli impegni di incremento del prelievo legnoso (impegno prioritario 4.1.3), dell'incremento della rete di viabilità forestale (impegno prioritario 4.1.5), concessioni pluriennali dei boschi a imprese forestali (impegno 4.1.6) e tracciabilità della gestione forestale, certificazione e catene di custodia (impegno rilevante 4.2.2), confermando in questo l'adesione allo schema P.E.F.C. (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes).

Ferma restando la possibilità di eseguire i tagli boschivi in amministrazione diretta, per i tagli connessi a lavori eseguiti dalle squadre degli operai dipendenti della Regione, o per altri tagli urgenti di limitata

entità, frequenti soprattutto nei boschi di pianura, le attività di gestione forestale sono svolte con le modalità previste dall'art. 21, commi 3, 3bis e 4 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9.

Nel caso di vendita in piedi, al fine di valorizzare la produzione legnosa proveniente da foreste certificate per la Gestione Forestale Sostenibile, verrà data priorità alle imprese in possesso della certificazione di Catena di Custodia.

Per piccoli quantitativi di legname, costituiti da alberi in piedi o da residui delle utilizzazioni boschive, per quantitativi indicativamente non superiori a 10 mc per singola richiesta, si può procedere, ai sensi dell'articolo 21 comma 4 Legge regionale n. 9/2007, alla vendita diretta o cessione gratuita, in caso di valore nullo, direttamente ai richiedenti, anche nel caso di soggetti privati non iscritti nell'Elenco regionale delle imprese forestali, con la seguente procedura:

- I. la domanda in carta semplice viene inviata al Servizio tramite la Stazione forestale competente per territorio;
- II. la Stazione forestale, individua il materiale da assegnare al richiedente, ne quantifica la massa, gli assortimenti, ne stima il valore complessivo sulla base del relativo prezzario approvato con decreto del Direttore del servizio competente in merito alla gestione del patrimonio silvo-pastorale della Regione, cura che i dati siano inseriti nell'applicativo UBWEB ed invia la richiesta con relative informazioni al Servizio;
- III. il Servizio assume ogni determinazione in merito alla richiesta, compresa quella relativa al valore, e ne dà comunicazione al richiedente, per conoscenza alla Stazione forestale, fissandone le condizioni;
- IV. La Stazione forestale vigila sulla utilizzazione e comunica al Servizio l'ultimazione dell'utilizzazione medesima.

b. Gestione delle malghe e dei pascoli

La gestione delle malghe è finalizzata non solo alla valorizzazione patrimoniale del "bene malga", ma, attraverso adeguati investimenti atti a consentire nelle strutture vocate la lavorazione e vendita sul posto dei prodotti lattiero caseari, oltreché lo svolgervi dell'attività agrituristica, anche a creare un indotto economico per la montagna grazie al richiamo esercitato dalla vendita di prodotto locale oltre alla possibilità di soggiorno e pernottamento in loco.

Il richiamo turistico esercitato nei confronti di chi vuole conoscere la montagna attraverso le attività che su di essa si possono svolgere, la arricchisce, qualora correttamente disciplinata, di una presenza antropica che percepisce il territorio come un bene prezioso da salvaguardare, tutelare e migliorare nel rispetto delle risorse naturali e della diversità genetica sia animale che vegetale di cui il territorio montano è dotato.

Nella concessione a terzi delle malghe e dei pascoli si riconosce a favore del giovane imprenditore agricolo, il titolo di precedenza nell'assegnazione di terreni demaniali e patrimoniali indisponibili di proprietà regionale visto quanto disposto dall'art 6, comma 4 bis del DLgs 228/2001, anche rispetto alla generale previsione della prelazione agraria a favore del conduttore uscente, di cui all'art. 4 bis della legge 3 maggio 1982, n. 203.

Delle attuali nove unità pastorali assimilabili alle malghe di proprietà della Regione in gestione al Servizio, saranno destinate alla produzione lattiero-casearia le seguenti:

- Collina Grande e Plotta in Comune di Paluzza;
- Pramosio in Comune di Paluzza;

- Ramaz e Lodin in Comune di Paularo;

- Corce in Comune di Zuglio.

Per la Malga Rossa, nella foresta regionale Conte Ceconi, si prevede la ricostruzione dei fabbricati al fine di un utilizzo del bene più proficuo per l'attività zootecnica.

Per queste unità sarà data priorità agli investimenti, sulle strutture e sulle infrastrutture, finalizzati alla valorizzazione della produzione lattiero casearia.

Nelle strutture ove si prevede anche l'attività agrituristica, si darà priorità agli interventi edilizi indispensabili, affinché possano essere soddisfatti i requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività agrituristica in malga, indicati dal Regolamento recante i criteri e le modalità per l'esercizio dell'attività di agriturismo approvato con D.P.Reg. n. 0234/Pres dell'11 ottobre 2011. In ogni caso, sarà rivolta particolare attenzione alla fruibilità dei locali da parte dei soggetti diversamente abili.

Per i pascoli di Rimal-Crasulina e per altri pascoli ove non si prevedono investimenti finalizzati alla produzione lattiero-casearia, nella concessione a terzi degli stessi verrà data adeguata priorità alla monticazione di razze in via di estinzione adeguando di volta in volta, nelle procedure per l'affidamento, gli obblighi a carico del concessionario, ovvero condizioni di precedenza o punteggi premiali.

Per i terreni afferenti al complesso della Foresta dei Lotti, nei Comuni di Malborghetto Valbruna e Tarvisio, mantenendo la destinazione a pascolo saranno garantite le finalità di conservare gli elementi tradizionali, garantire la salvaguardia dell'ambiente e della sua biodiversità e attuare uno sfruttamento ecocompatibile delle risorse naturali per valorizzarne e migliorarne l'ambiente e il paesaggio.

Per tutte le unità, oltre alla manutenzione dei beni, gli investimenti saranno finalizzati alla valorizzazione del patrimonio, nonché della fruizione turistico-ricreativa propria dei compendi regionali.

In quest'ottica di recupero e valorizzazione del patrimonio regionale, sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto del paesaggio, si procederà al recupero a pascolo dei terreni, già pascolo in passato e tutt'ora a vocazione pascoliva, rimboschitisi naturalmente o artificialmente.

Tutti gli interventi sugli immobili dovranno essere realizzati incentivando il consumo di energie rinnovabili, per quanto riguarda il consumo di energia elettrica e di energia termica, mentre il legname impiegato dovrà provenire da foreste certificate per la gestione forestale sostenibile e da aziende fornitrici in possesso della certificazione di catena di custodia.

c. Gestione di bivacchi aperti alla pubblica fruizione.

All'interno delle proprietà silvo-pastorali sono presenti anche strutture incustodite, spesso ex casere, aperte alla pubblica fruizione ad uso degli escursionisti, per rifugio e pernottamento che genericamente vengono definiti "bivacchi". La manutenzione di questi edifici è effettuata in amministrazione diretta tramite le squadre degli operai regionali.

Analogamente a quanto già avviato per i bivacchi di proprietà regionale denominati "ex casera Ramaz alta" e "Mestri", entrambi in comune di Paularo, si ritiene vantaggioso per l'Amministrazione regionale individuare attraverso avviso pubblico a favore di un Ente pubblico o di un Ente del terzo settore, che nel perseguimento dei propri fini statutari o istituzionali, volti alla promozione della conoscenza e tutela dell'ambiente montano anche attraverso forme di turismo sostenibile, offra gratuitamente la propria disponibilità alla gestione, ivi compresa la manutenzione, dei beni in parola, fermo restando l'uso pubblico permanente indifferenziato e gratuito dei beni medesimi.

La collaborazione proposta non è inquadrabile nelle procedure di concessione amministrativa, in quanto l'uso del bene rimarrebbe pubblico, indifferenziato e gratuito.

d. Gestione dell'area dei laghi di Fusine.

Nella conca dei laghi di Fusine, in Comune di Tarvisio, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è proprietaria della maggior parte dei terreni. L'area dei laghi di Fusine riveste, oltre a quello forestale, anche un notevole interesse naturalistico e paesaggistico: ricade all'interno della rete Natura 2000 con la Zona Speciale di Conservazione (ZSC), denominata "Conca di Fusine", mentre, per l'elevato valore paesaggistico, oltre all'ordinario vincolo paesaggistico che caratterizza i boschi e le aree prossime a laghi e fiumi, si sovrappone anche quello istituito con D.M. 28 aprile 1956, con il quale l'area del fondovalle della conca di Fusine è stata dichiarata di notevole interesse pubblico cui conseguono le specifiche prescrizioni d'uso previste dall'articolo 136, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

L'area presenta una grande capacità di attrazione che richiama un sempre maggiore numero di turisti e visitatori, con ricadute positive in termini socio-economici per il territorio del Tarvisiano. Questo contesto, in continua evoluzione, ha fatto emergere l'esigenza di dare avvio a un programma di sviluppo sostenibile della fruizione turistica che passi attraverso il principale obiettivo strategico che è quello di riqualificare l'accessibilità.

I principali obiettivi degli interventi che a tal fine si programmeranno saranno finalizzati a:

1. regolamentare e riqualificare l'accesso con veicoli a motore, dando atto che la strada di accesso ai laghi fa parte del demanio stradale del Comune di Tarvisio;
2. potenziare la viabilità ciclabile, collegando i laghi di Fusine con la pista ciclabile Tarvisio - Kranjska Gora e connettendo così i Laghi di Fusine anche con la Ciclovía Alpe Adria Radweg;
3. garantire l'accessibilità alle persone con disabilità;
4. potenziare il trasporto pubblico.

La Regione definisce con gli altri soggetti pubblici coinvolti gli interventi previsti nel programma di sviluppo sostenibile a favore della fruizione turistica, idoneo a consentire un'accessibilità ed una fruizione rispettosa dell'ambiente e delle caratteristiche naturalistiche uniche delle proprietà regionali, cosiddette strategiche, condividendone sia le finalità che la loro concreta realizzazione.

A tal fine si ritiene necessario un coordinamento tra i soggetti pubblici a vario titolo coinvolti, che sono:

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite
 - la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, cui è attribuita la gestione dei beni immobili silvo-pastorali del patrimonio regionale;
 - la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, competente in merito alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione;
 - la Direzione centrale attività produttive e PromoTurismoFVG cui compete definire gli indirizzi per la strategia turistica regionale;
 - Direzione centrale infrastrutture e territorio, in merito agli adempimenti nel settore della tutela e della valorizzazione del paesaggio nonché quale Direzione cui sono attribuiti i programmi di intervento per la viabilità ciclabile e per la mobilità sostenibile;
 - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, cui sono attribuite le competenze in merito alle valutazioni ambientali.
- il Comune di Tarvisio, cui compete la gestione della viabilità comunale di accesso ai laghi, nonché ente locale territoriale maggiormente interessato dallo sviluppo dell'area;

- la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia per le attribuzioni in merito di paesaggio.

Il Servizio, pertanto, si raccorderà con le strutture dell'Amministrazione regionale e con la Soprintendenza per declinare operativamente gli interventi attuativi degli obiettivi sopra riportati nel quadro dei vincoli esistenti.

In questo contesto, l'Amministrazione regionale potrà concordare con il Comune di Tarvisio, gli interventi da realizzare, prevedendo, anche mediante concessioni a titolo gratuito, che sia il Comune stesso a darne concreta attuazione e ad assumere, per l'intera durata della disponibilità dei beni, oneri di gestione dell'area di proprietà regionale da definirsi nell'atto di concessione.

e. Modalità di gestione.

Alla gestione delle proprietà regionali di cui sopra, si provvede di norma in amministrazione diretta con personale regionale assegnato al Servizio, anche avvalendosi del personale degli Ispettorati forestali, e personale operaio assunto dalla Regione e assegnato al Servizio stesso, nei cui confronti trova applicazione, a seconda della tipologia prevalente dei lavori per la quale viene assunto, il contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto industria-edilizia o il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria. L'amministrazione diretta avviene in modo particolare per i beni destinati alla fruizione turistico-ricreativa.

Qualora i beni immobili in parola non siano né impiegati, né gestiti direttamente possono essere dati in concessione a terzi, se classificati indisponibili, ovvero in locazione o in affitto, se classificati disponibili.

La concessione di beni indisponibili a favore di Comuni, Enti regionali e locali, Amministrazioni statali può essere disposta a titolo gratuito ovvero con particolari agevolazioni nei confronti degli Enti pubblici.

Il canone applicato, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3/1998, è quello di mercato, come determinato dal competente organo tecnico regionale ed è soggetto a rivalutazione annuale (nella misura del 75 per cento della variazione) accertata dall'ISTAT dell'aumento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati verificatosi nell'anno precedente.

Le concessioni in uso, anche a titolo gratuito ove previsto dalla norma, le locazioni e gli affitti delle proprietà regionali, che trovano il loro fondamento nella legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57, verranno adottati, poiché il legislatore regionale non ha previsto l'emanazione di apposito regolamento, tenendo conto dei criteri e delle modalità di cui al "Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato" approvato con D.P.R. n. 296 del 13 settembre 2005, previa determinazione del canone da parte del competente Servizio regionale.

Inoltre:

- nei confronti dei beni oggetto di concessione amministrativa o affitto a fini agricoli trova, altresì, applicazione, ai sensi del D.Lgs. n. 228 del 18.05.2001, la normativa in tema di patti agrari di cui alle leggi 567/62, 11/71 e 203/82, ferma restando la possibilità dell'applicazione dei patti in deroga previo accordo con l'assistenza delle competenti organizzazioni professionali agricole, ai sensi dell'articolo 23 della medesima legge 11/71;

- in applicazione del D.Lgs. n. 228/2001, si riconosce a favore del giovane imprenditore agricolo il titolo di precedenza nell'assegnazione di terreni demaniali e patrimoniali indisponibili di proprietà regionale, attribuiti mediante concessioni in uso, locazioni e affitti, come disciplinati dalla legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57 (Disposizioni speciali in materia di finanza regionale), anche rispetto alla generale previsione della prelazione agraria a favore del conduttore uscente, di cui all'art. 4 bis della legge 3 maggio 1982, n. 203.

- nei confronti dei beni oggetto di locazione ad uso diverso da quello di abitazione trova, altresì, applicazione la legge n. 392 del 27.07.1978;

- le concessioni inerenti aree destinate a coltivazioni di cave saranno adottate subordinatamente all'acquisizione, entro congruo termine, degli atti necessari per l'apertura e la coltivazione della cava medesima e dovranno espressamente prevedere l'obbligo del rispetto per il concessionario di tutte le prescrizioni relative alla coltivazione della cava stessa che verranno imposte dalla competente Direzione centrale della Regione;

- per la concessione in uso, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 della legge regionale 57/71, ai soggetti ivi indicati, trovano applicazione per l'individuazione della misura del canone e delle modalità per la sua individuazione le norme di cui al D.P.R. 296/05, già richiamato, fermo restando che l'importo minimo di canone annuo non potrà essere inferiore a 50,00 euro, ai sensi del comma 1 dell'art. 9 ter della legge regionale 57/1971.

Infine, ai sensi del regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0367/Pres. del 28.12.2009 i beni in parola possono essere concessi in uso temporaneo ai soggetti, per la durata, secondo le modalità, per l'importo e quant'altro ivi stabiliti, qualora non siano già concessi, locati o affittati, ai sensi dell'art. 9 ter, comma 1, della legge regionale 57/1971.

Nei confronti dei beni di cui trattasi trova altresì applicazione il Regolamento per la fruizione turistico-ricreativa delle proprietà regionali, in esecuzione dell'articolo 26 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca), di cui al D.P.Reg. n. 0418/Pres. del 18 dicembre 2007.

Le presenti linee di indirizzo sono da attuarsi in conformità a quanto stabilito dai protocolli e dagli accordi stipulati con la Regione con soggetti terzi.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE